

Cirsu, c'è lo stop degli ingegneri

Atto di diffida al consorzio: tempi troppo brevi per il nuovo Cda

L'Ordine chiede un nuovo bando
Il presidente: «Ci è stato inviato
solamente tre giorni prima»

GIULIANOVA. Un atto di diffida piovè sulla testa del Cirsu, il consorzio per la gestione dei rifiuti nei comuni di Giulianova, Notaresco, Bellante, Mosciano Sant'Angelo, Roseto degli Abruzzi e Morro d'Oro.

L'Ordine degli ingegneri della provincia di Teramo, denunciando il mancato rispetto delle normative di riferimento, contesta le modalità usate per la designazione del nuovo consiglio di amministrazione, eletto lo scorso giovedì. In particolare i tempi.

Per l'occasione, il 29 novembre è stato dato il via ad una selezione pubblica per individuare i nuovi componenti del consiglio, secondo quanto suggerito dai sindaci

dei comuni consorziati al fine di dare inizio al nuovo corso del Cirsu. Questo in seguito alle dimissioni del presidente **Luigi Romagnoli**. Nella tarda serata del 2 dicembre la scelta è caduta sul docente e revisore contabile **Andrea Ziruolo**, che sarà affiancato da **Angelo Di Matteo** e **Diego De Carolis** quali componenti del nuovo consiglio di amministrazione. Ma l'Ordine degli ingegneri teramani, in una nota inviata al Cirsu nella giornata di ieri, ha rilevato come ci sia stata troppa «fretta» nell'emissione del bando ed ha invitato i responsabili a riaprire la consultazione, posticipando i termini di scadenza per la presentazione delle candidature. «Il bando è per-

venuto nella tarda mattinata del 29/11/2010 e prevedeva un termine di meno di tre giorni per la segnalazione di interesse determinando l'impossibilità di dare la giusta evidenza per garantire i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità, equità e correttezza», ha sostenuto il presidente dell'ordine **Alfonso Marcozzi**, rilevando come la durata della selezione sia in contrasto con le direttive della Comunità Europea e del codice civile, e definendo immotivata ed ingiustificata l'urgenza adottata nella procedura. «Pertanto», si legge nella lettera, «ci vediamo costretti a richiamare il rispet-

to dei principi sopra riportati e pertanto vi invitiamo a posticipare i tempi di scadenza, secondo tempistiche ordinarie. La presente è altresì atto di diffida e messa in mora per eventuali atti che possano successivamente alterare l'ordinario procedimento amministrativo e determinare maggiori oneri a carico degli organismi di diritto pubblico». L'Ordine, evidenziando come il bando sia privo di alcun riferimento al corrispettivo previsto, ha esteso la diffida a tutti i sindaci del Cirsu per non essersi attenuti al rispetto delle norme previste per l'attività di evidenza pubblica nel procedimento amministrativo.

Sandro Petrongolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

